



ESAME DEL RICORSO PER IL CROCIFISSO

Parliamo del ricorso presentato dal Governo italiano contro la sentenza della Corte di Strasburgo del 3 novembre 2009, che incredibilmente afferma che la presenza del Crocifisso nelle aule scolastiche contrasterebbe con la necessaria neutralità che uno Stato dovrebbe avere nell'esercizio delle proprie funzioni pubbliche. Addirittura, dimostrando davvero poco buon senso ed un indubbio intento persecutorio, la sentenza ha ritenuto che questo simbolo possa essere una fonte di turbamento emotivo per gli alunni che credono in un'altra religione o che non credono affatto.



Anche in termini giuridici, la sentenza costituisce un vero e proprio strappo nei confronti dei cardini essenziali sui quali sono nati e si sono sviluppati i processi di integrazione europea. Ciascuno Stato ha la sua storia di libertà religiosa; ciascun sistema giuridico ha, a modo suo, integrato le religioni nella democrazia e definito la neutralità nello spazio pubblico; ciascun sistema giuridico, infine, ha stabilito la propria specificità nella gestione del pluralismo religioso, nella regolamentazione delle confessioni religiose e delle organizzazioni non confessionali. Secondo la precedente giurisprudenza della Corte di Strasburgo, agli Stati viene lasciato un ampio margine in tema di libertà religiosa. Citando affermazioni della stessa Corte si può dire: *"In ragione del loro diretto e continuo contatto con le forze vitali dei loro Paesi, le autorità degli Stati sono in linea di principio in una posizione avvantaggiata rispetto al giudice internazionale"*. Insomma, pur di perseguire il Crocifisso, la Corte contraddice sé stessa, senza tenere nel dovuto conto il principio della rilevanza dell'appartenenza della stragrande maggioranza della popolazione italiana alla religione cattolica né, basti ricordare ciò che affermava Gandhi, il fatto inconfutabile che il Crocifisso comunica a tutti un messaggio consolante e positivo: la forza dell'Amore contro la brutalità della violenza.

Per entrare nel merito, se in un Paese i segni o i simboli della religione tradizionale sono collocati in edifici pubblici non si può chiedere di toglierli per motivi di multiculturalità, perché essi esprimono, secondo le leggi dell'ordinamento di quello Stato, un'identità o una radice storica che meritano rispetto e considerazione. La Croce non appartiene soltanto alla maggior parte dei cittadini europei, né è espressione esclusiva di un indirizzo confessionale, ma è diventata un simbolo universale, che parla di fratellanza e di pace a tutti gli uomini di buona volontà. Su questa base è assolutamente necessaria, sia per amor di giustizia sia per la stessa autorevolezza della Corte europea, una giusta revisione della sentenza di Strasburgo del 2009, anche per evitare di minare alla base la già precaria coesione e la solidarietà spirituale dei popoli europei nel cammino di unione. Che non può né deve eliminare le identità nazionali, tantomeno quelle culturali e religiose. Domani il ricorso italiano sarà all'esame della *Grande Chambre* della Corte europea dei diritti dell'uomo. Aspettiamo...

Alberto Casirati

SS. PIETRO E PAOLO

Tricolore porge i migliori auguri alle persone, ai comuni, alle città, alle istituzioni ed agli Ordini religiosi che portano il nome dei SS. Pietro e Paolo ed allo Stato della Città del Vaticano.

PIAN DEL RE (CN)

Il Parco del Po Cuneese ripropone anche quest'anno la navetta gratuita per accompagnare i turisti da Pian della Regina a Pian del Re, tutti i weekend fino al 29 agosto e dal 13 al 16 agosto. In settembre tutte le domeniche fino al 19. Prima corsa ore 10 da Pian della Regina. Ultima corsa ore 18 da Pian del Re.

BRUXELLES

Si svolgerà il 2 luglio il seminario *Coesione territoriale: migliorare la coerenza delle politiche sul terreno*, uno dei principi guida dell'elaborazione delle politiche attuate dall'Unione Europea riguarda la loro coerenza a livello territoriale. Il seminario affronterà il tema della coerenza delle politiche da un punto di vista territoriale e tratterà questioni quali i punti deboli del coordinamento, le migliori pratiche e gli strumenti per migliorare la coerenza territoriale delle politiche (per esempio la valutazione di impatto territoriale). Al seminario saranno invitati circa 120 partecipanti.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com